

Il paese di Radicofani , sorge su un' elevata rupe vulcanica di roccia basaltica.



Si trova nella bellissima vallata della Val d'Orcia tra il Monte Amiata e il Monte Cetona e per la sua posizione è un luogo strategico per la via Francigena. Di epoca Carolingia la rocca è documentata sin dal 978, ma vi sono stati trovati anche resti Etruschi. Per la sua posizione è stato sempre oggetto di contesa tra le varie potenze della zona ed il Papato di Roma. Dapprima sotto il controllo dei monaci di Abbadia San Salvatore, ai quali si contrapposero gli Aldobrandeschi, poi i Conti di Chiusi e i Manenti di Sarteano. Successivamente fece parte dello Stato Pontificio, della Repubblica di Siena, del Granducato di Toscana e infine del Regno d'Italia.

Da ricordare la figura di Ghino di Tacco che conquistò il borgo nel 1290 e da qui intraprese le innumerevoli scorribande ai danni dei malcapitati pellegrini, ricordato però come ladro gentiluomo perché lasciava loro di che sopravvivere e leggenda vuole che gli offrisse anche un banchetto. Ricordato da Dante: « Quiv'era l'Aretin che da le braccia fiere di Ghin di Tacco ebbe la morte » (Purgatorio VI, vv. 13-14) e dal Boccaccio nel Decamerone: "Ghino di Tacco piglia l'abate di Clignì e medicalo del male dello stomaco e poi il lascia quale, tornato in corte di Roma, lui riconcilia con Bonifazio papa e fallo friere dello Spedale."

DA VEDERE:

La **Rocca** di epoca Carolingia, venne trasformata in Fortezza per ordine di Cosimo I dei Medici dal noto architetto Baldassarre Lanci. Distrutta nel 1735 è stata restaurata e dal 1999 è riaperta al pubblico ed è interamente visitabile, compresi tutti i camminamenti sotterranei e le postazioni di tiro. Il mastio ospita il museo con reperti scoperti durante gli scavi archeologici compiuti durante il restauro.



www.radicofani.com